



Prot. 1263/37 - SG.34 - PAO.

Roma, 22 gennaio 2021

Al Ministro dell'Interno
Dott.ssa Luciana Lamorgese
Piazza del Viminale, 1

ROMA

OGGETTO: Accordo Italia-Slovenia sulla riammissione delle persone alla frontiera
pronuncia giurisdizionale che ne rileva l'inapplicabilità
richiesta emanazione disposizioni univoche a tutela degli operatori

^^^

Egregio Ministro,
alla luce di un recente pronunciamento giurisdizionale concernente la riammissione delle persone alla frontiera con la Slovenia, poniamo alla Sua attenzione la necessità di adottare misure tempestive e chiare a tutela dell'operato del personale della Polizia di Stato.

Nel 1996 il Governo italiano ha siglato con la Repubblica di Slovenia un accordo sulla riammissione delle persone alla frontiera. L'articolo 6, in particolare, disciplina la riammissione del cittadino di uno Stato terzo senza formalità in costanza di precise condizioni.

Nelle ultime ore diversi mezzi di informazione hanno riportato la notizia relativa ad un'ordinanza del Tribunale di Roma emanata a seguito del ricorso proposto da un cittadino pachistano che, rintracciato a ridosso della linea confinaria italo-slovena, veniva riammesso in Slovenia dalla polizia italiana.

Nell'ordinanza si rileva che la "prassi adottata dal Ministero dell'Interno in attuazione dell'accordo bilaterale con la Slovenia e anche in danno dell'odierno ricorrente è illegittima sotto molteplici profili" e che sono "numerose le norme di legge che vengono violate dall'Autorità Italiana con la prassi dei c.d. respingimenti informali in Slovenia".

Signor Ministro,
lungi dal voler entrare nel merito del pronunciamento giurisdizionale, La invitiamo a voler assumere determinazioni idonee ad evitare che gli operatori della Polizia di Stato possano incorrere, nell'espletamento del proprio dovere e nell'esecuzione delle superiori disposizioni ministeriali, in procedimenti giurisdizionali altrimenti evitabili. Nello specifico rappresentiamo la necessità di emanare disposizioni chiare, precise e univoche in ordine alle modalità esecutive delle riammissioni alla frontiera con la Slovenia.

Inoltre, invitiamo la S.V. a voler dotare urgentemente il personale di telecamere sulle divise e sulle auto di servizio in modo da poter certificare le modalità di esecuzione dei provvedimenti, così che nessuno possa sollevare pretestuose accuse lesive della dignità degli operatori che con abnegazione quotidianamente tentano di contrastare l'immigrazione clandestina.

In attesa di conoscere le determinazioni che intenderà adottare in ordine a quanto segnalato Le porgiamo cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Stefano PAOLONI